

Abbonamento annuo L. 2. 50.
« fuori di Cesena » 3. —

Redazione ed Ann: *Con-*
trada Chiaromonte N. 24.

Per le inserzioni in 4 a pa-
gina e nel corpo del giornale
prezzi da convenirsi.

I manoscritti non si resti-
tuoscono — gli anonimi si
custinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione
Letteratura

IL CITTADINO

GIORNALE DELLA DOMENICA

PER UN ANNIVERSARIO

Ogni anno, mentre l'alido Dicembre volge alla fine, l'immagine bionda d'un giovane ardito, la cui nobile esistenza fu miseramente troncata anzi tempo, viene, qua e là, rinnovellata davanti agli occhi degl'Italiani, per tenerne viva la pietà e la simpatia.

Non saremo noi che tenteremo — come altri, forse, farebbe — di combattere questa anniversaria commemorazione, ricorrendo alle solite confusioni di chi, non distinguendo negli atti umani alcun elemento soggettivo, pareggia il volgare malfattore a colui che si spinse ad un atto disperato, e intrinsecamente condannabile, per un nobile fine.

Nemmeno ricorderemo come gli ammaestramenti della storia comprovino tornar sempre immediatamente inutili certi atti, giacchè, dove un potere è saldamente costituito, la violenta soppressione d'un individuo non lo fa vacillare; e, dove non è sicuro, non occorre, per abatterlo, quella soppressione. Il che, se fu vero nei tempi dei governi assoluti, lo è tanto più oggi negli ordinamenti costituzionali, che hanno resa, dovunque, meno sensibile l'improvvisa scomparsa del Capo dello Stato, e più agevole la sua pronta sostituzione.

Ma non è dubbio che se, in un paese disunito, oppresso da schiavitù interna ed esterna, partito in vari e piccoli dispotie, come era una volta l'Italia, gli attentati contro il Capo d'una nazione straniera, riuscivano — chechè si pensasse dell'individuo, che li commetteva — meno generalmente dannosi; con l'unità nazionale in massima parte conseguita, il danno di essi, e più dell'approvazione ai loro autori — quando fosse estesa non sarebbe piccolo, sia per il triste esempio che potrebbe darsi ad altri spiriti bollenti, sia per gl'imbarazzi che potrebbero conseguirtarne all'Autorità.

Qui non è questione di forma di governo; quale che sia l'ordinamento con cui si regge — purchè libero —, ogni nazione ha il diritto che soltanto l'Autorità legalmente costituita decida delle sue sorti, elegga i mezzi politici più acconci secondo il variar dei fatti e delle cose, concluda e sciogla, a tempo, le alleanze. Le quali poi non possono scegliersi secondo le proprie simpatie, e per un sentimentalismo generoso, ma irreflessivo; bensì quali la necessità le richiede, quali talora invincibili diffidenze, ingiuste gelosie e sconsigliati propositi di non ragionevole primato in qualche Potenza, con cui vorremmo — ma senza sacrificio della dignità e dell'interesse nostro — essere amici, le rendano indispensabili.

Del resto, la stessa Potenza, alla quale appunto alludiamo — la Francia —, il cui esempio è tanto spesso e a torto, invocato tra noi, potrebbe qui, e con vero vantaggio, servirci d'ammaestramento. Essa non è con la Germania nelle condizioni in cui noi ci tro-

viamo con l'Austria. Noi ci siamo costituiti a detrimento di questa; le abbiamo tirato contro l'esercito del terzo Napoleone nel 59; le abbiamo abbattuti, in quell'anno e nel successivo, tutti i suoi proconsoli in Italia; ci siamo, nel 66, alleati alla sua nemica, a cui rendemmo possibile gettar le basi della propria unità nazionale ai danni di lei. La Francia, in vece, rimase sopraffatta nel 70, vide strapparsi due provincie d'origine tedesca, ma a lei congiunte da vincoli di tempo, di commercio, d'affetti; vide scemato il proprio erario per riscattarsi dal vincitore. Non ostante, essa non permette — e ha ragione — che alcun cittadino isolato, assumendosi il compito di vendicarla, la comprometta; vuole che i poteri costituiti giudichino della condotta da tenersi, secondo la maggiore utilità generale.

È così che i popoli divengono forti e rispettati; è così che la loro amicizia è cercata e tenuta in conto; la loro ostilità è temuta. È questa la condizione essenziale della loro esistenza. Se — cessato il periodo epico della formazione nazionale, in cui anche l'individuale e ardita iniziativa tornò grandemente utile e preziosa — le sorti della patria potessero dipendere dalla imprevidenza, dalla sconsigliatezza, per quanto generosa, oggi d'uno, domani d'un altro individuo, o di pochi, l'Italia perderebbe ogni prestigio politico, ogni sicurezza di sé.

Civis.

COSE LOCALI

Habemus Pontificem.

Mentre il giornale si sta stampando — sabato 21 — il nuovo Sindaco di Cesena sig. Giovanni Valzania presta il dovuto giuramento nelle mani del Sotto Prefetto, e assume il suo ufficio.

Il radicalismo extralegale italiano non ha, in questa questione del giuramento, tenuta una condotta uniforme. Due sindaci — quelli di Umbertide e di Città di Castello — hanno fatto seguire a quell'atto una protesta che lo rendeva affatto irrisorio e ha provocata dal Governo la giusta loro destituzione. Il Sindaco di Forlì, senza chiedere il permesso dei superiori, seguendo il suo naturale buon senso e retto intendimento, ha prontamente ottemperato all'obbligo di legge, e, con un programma, che abbiamo in gran parte riferito, ha fatto molto chiaramente intendere le sue intenzioni. Le quali sono d'amministrare; saggiamente amministrare; niente altro. I suoi amici personali riferiscono che egli prende il giuramento prestato molto sul serio, e sente di poterlo mantenere; altrimenti, non l'avrebbe prestato. Non farà manifestazioni di spontaneo ossequio a un ideale che non è il suo; ma nulla pure — come Sindaco — farà d'ostile: curerà, come saprà meglio, gl'interessi del suo paese: ecco tutto.

A Cesena, a Lugo, a Ravenna e ad Imola, il giuramento — secondo quanto riferì un telegramma del *Carlino* — non sarebbe più una semplice determinazione personale; ma una linea di condotta tracciata da un notevole numero di radicali.

Questa discrepanza di contegno non è nuova: e del resto è notorio come, nei partiti extralegali, si siano andate formando due categorie ben distinte di persone — quelle che debbono serbare intatto

il fuoco sacro — le *Vestali* insomma — le quali votano per chi giura, approvano che altri giuri, ma non giurerebbero esse mai, e si conservano per l'avvenire; e quelle in vece che debbono *sacrificarsi*, per assicurare al partito un po' di potere effettivo nel presente.

È tutta una casistica, che non riusciamo a comprendere, e di cui c'importa assai poco.

Tornando a noi, del giuramento prestato dal nostro Sindaco ci compiaciamo, sia perchè è sempre un omaggio alla legge; sia perchè segna, per il Municipio, la fine d'uno stato transitorio e anormale.

L'uomo, che è chiamato all'alta carica, vi sale dopo un interregno alquanto prolungato; dopo che vari piani circa il modo di comporre la municipale amministrazione e di presiederla erano stati escogitati, e furono dovuti abbandonare di fronte alle circostanze, ed anche — bisogna dirlo — di fronte agli scherzi del caso. Vi sale pure per effetto — almeno in parte — di quell'autorità che gli deriva dal nome che egli porta. Strano fenomeno, il quale non si verifica soltanto a Cesena, e per cui coloro stessi, che negano teoricamente il principio ereditario nel supremo posto dello Stato, lo riconoscono praticamente nelle locali influenze: mentre avversano la dinastia, creano le dinastie. Vi sale in fine — anche questo crediamo sarà riconosciuto — senza aver dato lungo saggio di sé in quei minori ma importanti uffici, che sono come la scala e la preparazione al Sindaco. Amministrativamente parlando, egli non ha un passato, non ha precedenti: il che include insieme qualche svantaggio e qualche bene. Il primo consiste in un certo e innegabile difetto di pratica, di tirocinio; l'altro, nell'essere affatto svincolato da consuetudini, talora pedantesche, dalle tradizioni, qualche volta un po' viete, dal solito *tran tran* soverchiamente burocratico, e nel poter quindi più facilmente attuare qualche utile innovazione. Quanto le doti personali potranno supplire al suindicato difetto; quanto i vincoli di partito potranno non sostituirsi, con peggior danno, ai burocratici e lasciar libera e veramente e generalmente proficua l'azione amministrativa, è ciò che vedremo.

Cassena.

A proposito dell'Influenza

Da vario tempo, i periodici sono pieni di notizie, di dati, di pareri sopra la epidemia, che, sviluppatasi in Russia, è andata propagandosi in quasi tutte le capitali europee, e che viene indicata col nome d'*influenza*. Più volte è corsa voce che qualche caso si sia verificato anche in Italia, ma non sono mancate le smentite.

Chechè accada, non c'è da spaventarsi: lo si chiami *influenza*, e lo si chiami *grippe* — che, in fondo, è lo stesso —, si tratta d'un male, incomodo sì, ma di non funeste conseguenze. Anzi, nessun male ha avuto mai i più allegri appellativi. Oltre che con quello, più noto, di *grippe*, che vorrebbe, letteralmente, significare ticchio, capriccio, fantasia, in Francia è stato detto *horion*, *tac*, *dando*, *baraquette*, *petite poste*, *petit caurier*, *follette*, *cocquette*, ecc. In Italia, l'hanno chiamato *galante*, *galantino*, *cortesino*; e un poeta popolare, Giulio Cesare Croce — l'autore del notissimo *Bertoldo e Bertoldino*, vi ha scritto su una canzone, affermando non esser morbo da recar guadagni ai sacerdoti che vivono di mortori:

« Non hai mal che prete 'n goda. »

Il nome d' *influenza* — che gli è rimasto — è assai meno antico del male: il nome gli fu dato in Inghilterra. — e precisamente con quella forma italiana. — da un celebre epidemiologista — l' *Huxham* — vissuto dal 1694 al 1768. Il male, in vece, è antico. Si ha memoria che si manifestasse a Firenze fin dal 1323; il Morgagni ricorda lo scritto d' un Marchesi sopra la tosse epidemica romagnola del 1387.

Una delle epidemie più famose fu quella del 1580, che è anche l' unica della quale si possa trovare un cenno nelle cronache cesenati. In fatti, l' accuratissimo Don Mauro Verdoni, nel libro quarto *Delle cose memorabili della città di Cesena* (ms.), appunto sotto la data di quell' anno, scrive: « In Cesena, cominciò di Luglio il mal del castrone: « *ecco un altro epiteto, a dir vero, poco gentile*... erano piene le case (s' intende d' infermi); era gran dolor di testa e febbre; giovava gettar ventose, la dicta, e l' acqua cotta. »

Sarebbe troppo lungo e tedioso il notare tutte le volte che il morbo si manifestò in Europa. Il Fuster ne ha annoverate 92 invasioni dal 1510 al 1860; per lo più il male è corso dal Nord e dall' Ovest al Sud e all' Est; ma, talora, è scoppiato improvviso qua e là, procedendo saltuariamente. Ricorderemo, per finire, l' epidemia del 1782, della quale si occupò dottamente un medico romagnolo (diciamo *romagnolo*, perchè, quantunque nato a S. Leo, crebbe, si educò e fiorì a Rimini) — Michele Rosa, maestro al nostro Maurizio Bufalini. Il Rosa pubblicò in Modena, appunto in quell' anno, una memoria latina intitolata *Scheda ad catarrhum seu tussim quam Russam nominant*; e a « scrivere la quale, « dice il Bufalini, » gliene forniva opportunità la malattia, che, sotto questo nome, correva allora per alcune parti d' Europa e di poi tutta l' invase. . . . Narrò . . . le origini, i progressi, i sintomi e gli effetti della malattia con grande lucidità e accuratezza, e discorse ancora con una sagacia veramente singolare delle diverse maniere di cura convenienti. »

Queste parole dettava il Bufalini nell' estate del 1836; ed è curioso a notarsi che, negli ultimi mesi di quell' anno, scoppiò a Londra e si dilatò, nel principio del seguente, a Parigi una nuova epidemia, che fu molto estesa e tra le più memorabili nella storia dell' *influenza*.

lo Spigolatore.

APPENDICE (7)

CESARE BORGIA

ROMANZO STORICO

(traduzione del Prof. F. Giancola)

Il papa, appena ne venne a cognizione, fu preso da insuperabili angosce. Invano pensava che, certo, lo scudiere era solo quando fu assalito; che, in quel medesimo tempo, Francesco era immerso in qualche appuntamento amoroso; che, d' altronde, i Borgia erano tenuti, e che, perciò, nessuno avrebbe osato mai toccare un di loro: ciò non ostante sapeva quanto la gioventù è imprudente, come un colpo di stile è presto dato a Roma, e quanto erano numerosi i nemici della sua famiglia.

Fin dalla sera del giovedì si sparse per la città la notizia che il duca di Gandia era stato assassinato, e lo stesso papa, per quanto ne fosse addolorato, fu costretto a dividere l' opinione generale. Non v' era più alcun dubbio: il duca era caduto in un agguato.

Non si trattava più di trovar lui, ma il suo cadavere: fu quindi messa in moto l' intera polizia papale, e fu promessa una grossa ricompensa a chiunque avesse potuto dare informazioni tali da favorire le ricerche. Ma il do-

Stride lo scricchiolo fra i seccati rami,
le foglie volano livide, gialle
spesso dal turbine giù nella valle,
in alto vatican ramighi e grami
stuoli di grù.

Pensosi, squalidil sovra i dirupi
i lecci squassano le chiome annesso
e si bisbigliano storie pietose:
ululil, trombiti profondi, cupil
s' odon laggiù.

Dicembre, l' orrido mese selvaggio
cinto di nugoli con suoni strani,
balza, precipita dall' Alpe ai piani,
la morte semina nel suo passaggio.
Attila è qui.

Orsù, rianima la spenta brace,
sul foco l' arido faggio deponi;
contro la furia degli aquiloni
scoppi la garrula fiamma vivace
l' intero di.

Oh! mentre mormora la voce avita
del genio vigile del focolare,
cara, sorridimi: meglio sognare
meco la fulgida stagione fuggita
e i prati in fior;

Meglio raccoglierti qui sul mio core,
e baci imprimermi a cento, a mille
rapidi, forvidi come scintille:
se l' aria è un gemito, se tutto muore,
riviva amor.

L. P.

Nostre corrispondenze

Forlì, 20 Dicembre 1889.

(QUASIMODO) — Stamani ha avuto luogo la seduta del nostro Consiglio Provinciale, e il suo presidente dott. Brasini ha inaugurato i lavori con un elevato discorso; esordendo col dimostrare i benefici che arreca l' autonomia amministrativa nei comuni e nelle provincie. Espose il programma dell' amministrazione e ringraziò dell' onore conferitogli. Dopo ciò si procedè alla nomina dei revisori dei conti e tra gli eletti trovo anche il mio amico personale, l' avv. Ceccarelli, a cui riconosco molti meriti, ma che in fatto di contabilità m' ispira — se ho a dire il vero — una fiducia molto limitata.

Nella discussione del bilancio, preceduta con molta speditezza, il consigliere Gusella ha fatto le più alte meraviglie, perchè la Deputazione aveva iscritto una somma per restauri necessari alla Pieve di Polenta, una chiesa, che — senza essere

litto era avvolto nel più profondo mistero; perchè, dal momento in cui il duca di Gandia erasi separato da suo fratello, dinanzi al palazzo Sforza, se ne perdevano le tracce. Invano si fecero delle minute ricerche in tutte le case nei pressi di piazza Guidea, dove lo scudiere era stato ucciso mentre aspettava il padrone. Si fecero perquisizioni presso parecchie donne della nobiltà e della borghesia, che si sospettava avessero avuto relazione col duca. Si giunse perfino a interrogare le padrone dei postriboli, dove il gonfaloniere della Chiesa non sdegnava, a volte, andarsi a mischiare alla più bassa crapula. Fu tutt' inutile: non si sapeva, d' altronde, chi accusare di una così audace uccisione.

Sicuro di non sbagliarsi, il papa non si formò un solo istante all' idea che il colpevole potesse essere Cesare, che aveva trascorso al Vaticano la notte del mercoledì al giovedì, parlando al santo padre anche prima di ritirarsi nella sua stanza, e che poi era, la mattina seguente, di buon ora, partito per Napoli. Pensava piuttosto, e tutti erano d' accordo con lui, a qualcuno di quei baroni romani, che avevano tanto da vendicarsi di Alessandro VI, e che solo poteva osare di farlo in un modo sì crudele.

La prima cosa, cui erasi pensato, non ritrovandone il corpo in alcun luogo, che era stato gettato nel Tevere, dove gli assassini erano abituati sbarazzarsi dei cadaveri. Ma nessun risultato erasi ottenuto da un primo interrogatorio sommario, cui erano stati sottoposti tutti i barcaiuoli di Roma. Siccome, tuttavia, diventava sempre più pro-

monumento nazionale — è però uno dei più splendidi e più pregiati monumenti, di cui si vanti la nostra provincia.

Al discorso *brodosamente* rettorico e *volgarmente* radicale del Gusella ha risposto con calore giovanile Aurelio Saffi, rammentando che la Pieve di Polenta era ricordato parlante di quella religione, che essendo *fede*, aveva, nei secoli XII e XIII, mantenuto caldo nei cuori il sentimento della patria; e che colà aveva pregato Dante Alighieri. Non occorre dire che gli sforzi fatti dal Gusella non hanno approdato a nulla e la somma è rimasta iscritta in bilancio.

Il consiglio prosegue domani le sue sedute.

**

Il Consiglio Comunale tenne seduta mercoledì scorso. Nulla di notevole. Furono votate L. 5000 di sussidio al Teatro Comunale per la prossima stagione di Carnevale, in cui si rappresenteranno due opere: *La Norma* e la *Lucrezia Borgia*. Soprano *Rosina Aimo* — mezzo soprano: *Giovannina Lukasoveska* — tenore: *Riccardo Perticardi*. Dirige l' orchestra il bravo maestro *Guglielmo Zuelli*.

Non sarà uno spettacolo *hors ligne*, ma dalle prove, cui ho assistito, posso assicurarvi che sarà uno spettacolo buono.

La sera di Natale prima rappresentazione col *La Norma*.

C E S E N A

Natale — Abbandoniamo — senza irriverenza — ai credenti la festa religiosa: ma la consueta solennità d' ogni casa, d' ogni famiglia, la ricorrenza che ricorda tante allegre serate, passate fin da fanciulli; accanto al focolare domestico, mentre la stanza s' avviva della lieta fiamma, più cara per il contrasto della candida neve che cade al di fuori; mentre stanno in bella mostra i segni coi quali gli amici e i congiunti lontani attestano il loro memore affetto; ma la sempre fresca, indimenticabile rimembranza di pure gioie, di mille incidenti senza importanza per il volgo, ma d' incommensurabile valore per chi ne fu oggetto; ma le immagini di persone d' ogni età, d' ogni temperamento, insieme unite almeno una volta in un grande oblio di quanto attrista, in un solo pensiero di quanto allietta; tutto ciò è sacro per tutti, qualunque

babile che il duca di Gandia giacesse in fondo al fiume, il papa ordinò di procedere ad una nuova e più severa inchiesta. Fece annunciare a suon di tromba che chi sapeva alcun che di vero, ed esitasse a rivelarlo, sarebbe condannato ai più spaventevoli supplizi, laddove si fosse accertato di aver rifiutato la sua testimonianza. Spaventato da tale minaccia un battulliere, chiamato Giorgio Schiavoni, si decise a fare delle dichiarazioni il venerdì mattina; e così depose in presenza di Alessandro VI:

— Nella notte del mercoledì 14 giugno al 15, verso cinque ore fui svegliato di soprassalto da un rumore di galoppo, che veniva dal viale di sinistra, che mena alla chiesa di S. Gerolamo. In quel punto dormivo nel mio battello, come di consueto; ed ero assai stanco per aver scaricato della legna tutta la giornata. Non so se tutte queste particolarità hanno, in alcun modo, attinenza a ciò che mi si chiede.

— Sì, sì, sono importanti, interruppe il papa, che ascoltava ansioso e che non perdeva una sillaba di quanto diceva il vecchio barcaiuolo. Parla senza nulla nascondere come se parlassi a Dio, perchè ho bisogno di sapere punto per punto quel che è avvenuto in quell' abominevole notte. I particolari, che potrebbero sembrarti più insignificanti, son forse quelli, che mi saranno più utili. Parla, e non mentire, avendo presente la tua eterna salvezza.

(continua)

ne sia la fede. A tutti i lettori adunque il nostro saluto, il nostro augurio.

Condoglianze — Nelle ore pomeridiane di Domenica scorsa, è morto a Cesena il signor **Giuseppe Saragoni**: uomo infaticabile nel lavoro, e seguito d'un raro spirito di carità verso i miseri. Alla vedova e all'unico figlio Capitano Lodovico le nostre più vive condoglianze.

Cassa di Risparmio — La seduta di Domenica scorsa, per la nomina del Presidente, è stata forse la più numerosa che da molto tempo si ricordi. È riuscito eletto il dott. Pio Serra. Le nostre congratulazioni.

Come abbiamo annunciato in altra parte del giornale, il signor Giovanni Valzania, stamattina, precisamente alle ore 11, ha consumato il gran sacrificio, prestando giuramento davanti al Sottoprefetto.

Lunedì 23 corr. alle 6.30 pom. è convocato il Consiglio Comunale. Fra i molti oggetti posti all'ordine del giorno, notiamo:

1. Comunicazione delle dimissioni del sig. Turci Alfredo e deliberazioni relative.

2. Proposta della Giunta per l'istituzione nel Ginnasio inferiore degli insegnamenti facoltativi del disegno e della lingua francese.

Teatro Comunale — Ieri è stato pubblicato il manifesto dell'Impresa Teatrale che annuncia per la sera del 25 corr., salvo casi imprevisti, l'apertura del Teatro colla *Jone* del PETRELLA.

Non si è ancora stabilito quale sarà l'altra opera che si rappresenterà.

Ecco i nomi degli artisti: *Amalia Nicelli*, soprano assoluto; *Annina Orlandi*, mezzo soprano; *Giuseppe Gordini*, tenore; *Antonio Bucci*, baritono; *Faustino Relli*, basso.

L'orchestra sarà diretto dal *Maestro Aducco*.

Teatro Sociale — La Compagnia Drammatica *Pietro Cossa*, dà le ultime rappresentazioni con successo abbastanza discreto. Mercoledì scorso, per serata dell'attore brillante sig. Coltellini, si è rappresentata l'esilarantissima commedia del Brisson: *Il Deputato di Bombignac*, nella quale il seratante rese bene la parte del conte di Chanteleux. Fu un bravo Pintau il Benassai, e indovinata la macchietta del barone De Vergettes, sostenuta dal valente cav. Rosa; come pure fu una buona marchesa la signora Dreoni.

Nel vecchio *Casino di Campagna* assieme al Coltellini riscosse meriti applausi la signorina Bianca Antuzzi.

Stasera, sabato, si recita *Gabriella* del forlivese Monticelli, presente alla rappresentazione.

Alla Cucina Economica — Un manifesto pubblicato ieri avverte il pubblico che in un banco vicino alla cucina economica, i conduttori del forno Candoli in via Paiuncolo venderanno, durante la somministrazione delle minestre, pane di pura farina nostrana a centesimi 20 ogni 600 grammi.

Fuori corso — Col 31 dicembre cessano di avere corso:

Tutti i francobolli e tutte le cartoline portanti l'effigie di Vittorio Emanuele:

I francobolli colla parola: *Estero*.

I francobolli da centesimi 30, da 50 e da 2 lire.

I francobolli da centesimi 5, attualmente in uso colla effigie di re Umberto I, essendo essi sostituiti da altri con lo stemma di Savoia.

Le cartoline con il ritratto di V. E., impostate dal 1° gennaio 1890 in poi, saranno sottoposte alla tassa delle lettere non franche, come saranno tassate le corrispondenze cui fossero applicati francobolli fuori di corso.

Chronos — L'almanacco, del quale facciamo la *réclame* in quarta pagina, è davvero elegantissimo coi suoi svariati disegni artistici in cromolitografia, e col profumo delicato e soave.

Abbiamo avuto occasione di accertarcene personalmente, come pure delle altre specialità della rinomata ditta di Milano.

10

La Banca Nazionale

Nel Regno d'Italia

Società An. con Capitale Versato di L. 150,000,000 fin dalla data del 21 Gennaio u. s. ha reso pubblico il Regolamento pel camaio delle obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa (così dette vecchie, essendo della prima emissione) in altrettanti titoli nuovi, perfettamente corrispondenti per numero e serie.

Allo stesso regolamento va unita la notificazione pel pagamento dei premi e rimborsi delle obbligazioni sorteggiate nelle prime 13 estrazioni, che fino ad ora non erano state soddisfatte.

Dal citato regolamento si rileva chiarissimamente come concorrano egualmente a tutti i premi, così le obbligazioni di prima emissione, dette vecchie, che le nuove. **La sola differenza consiste nel prezzo**, poiché le vecchie costano una lira di meno delle nuove.

Risulta da ciò quanto sta evidentemente nella convenienza dei compratori far acquisto delle obbligazioni di prima emissione, dette vecchie, finché si riesca a trovarne, fra le febbrili ricerche che sogliono precedere l'imminenza d'una grande estrazione, quale sarà quella irrevocabilmente fissata pel 31 Dicembre corrente, in Roma col primo premio di Lire 500.000.

La Banca Nazionale del Regno d'Italia amministratrice del Prestito, ha depositato presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti in Roma come da Polizza 2504 e 14614, a guarentigia dei possessori di obbligazioni, tanti titoli garantiti dallo Stato che fruttano ogni anno un'interesse sufficiente a garantire per tutta la durata del Prestito l'esatto pagamento d'ogni viucita.

Le ultime vecchie Obbligazioni disponibili, concorrenti come tutte le altre agli stessi premi e rimborsi, si trovano vendibili presso la Banca Fratelli Casaretò di F.sco (Genova, Via Carlo Felice, 10) al prezzo di Lire 11, 50 ciascuna.

Acquistando **Una** obbligazione si concorre alla vincita di L. 500,000;

Acquistandone **Due** si può vincere fino a L. 900,000;

Acquistandone **Tre** si può vincere fino a L. 1,200,000;

Acquistandone **Quattro** si può vincere fino a L. 1,450,000;

Acquistandone **Cinque** si può vincere fino a L. 1,650,000.

Sollecitare le domande se si vuol giungere a tempo all'acquisto del limitato numero disponibile di vecchie obbligazioni, a prezzo minore delle nuove. Ad ogni richiesta d'obbligazione unire il prezzo relativo e il preciso indirizzo.



NON PIÙ STRINGENTI
ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confiti vegetali Costanzi. (V. Non più stringenti in 4. pag.)

CURA RADICALE DELLA TOSSE

Lo stabilimento Chimico Farmaceutico Carlo Erba di Milano, ha preparato in questi giorni, e posto in vendita una serie di medicamenti **BAL-SAMICI**, riconosciuti da medici distinti per ripetute esperienze, atti a curare radicalmente la tosse nelle sue varie forme.

Ecco pertanto l'elenco dei preparati in Forma di **PERLE** sia soli, come fra di loro diversamente associati a norma del nuovo indirizzo terapeutico della tosse:

Catrame depurato — Catrame e Jodoformio
Catrame e Creosoto — Jodoformio — Jodoformio e Creosoto — Jodoformio e Olio Etereo di Trementina — Creosoto vegetale puro — Creosoto e Balsamo del Tolu — Creosoto e Balsamo del Perù — Creosoto e Trementina — Olio Etereo di Trementina — Esenza Gemme Pino Marittimo. —

Queste varie associazioni di rimedi balsamici, scrupolosamente tutti dosati, facili così alla loro amministrazione sono tali da richiamare la seria attenzione del medico, il quale troverà così risolto il non facile problema riguardo alla sicurezza del medicamento, alla qualità ed alla dose. Nel tempo stesso sarà agevolato alle persone sofferenti, la presa di questi rimedi, ai quali quasi sempre il gusto si ribella.

Deposito in Cesena presso l'antica Farmacia **MILANI** condotta dal Chimico Farmacista Montemaggi Pio.

Presso detta Farmacia trovasi pure il Vermouth alla **NOCE VONICA**, ed alla **PEPSINA**, quest'ultimo preparato con Pepsine speciali Inglesi. L'efficacia di questi **VERMOUTH** medicati nelle malattie di stomaco è tale da consigliarne l'uso alle persone sofferenti.

SCIARADA

—0—

Senza il *privier*, degli animali tutta
La famiglia sarebbe oggi distrutta;
S'oppona al tuo desire il mio *finale*...
Ma se svelo il *totale*, non è più tale.

—0—

Spiegazione della sciarada precedente:

OCCHIO-BELLO

STATO CIVILE DI CESENA

dal 13 al 19 Dicembre 1889.

NATI — Città m. 2. f. 1. — Subb. m. 2. f. 6. CAMP. m. 9. f. 7 — Esp. m. 0. f. 0. — Tot. 27.

MORTI — Bertoli Antonio a. 62 mass. ved. di Cesena — Missiroli Nazzareno a. 33 col. ved. di Bulgaria — Serra Settimio a. 43 caff. coniug. di Cesena — Gondolini Giovanni a. 68 facch. ved. di Forl. (osp.) — Gazzoni Enrico a. 62 sensale cel. di Cesena (osp.) — Battistini Angela a. 21 bracc. nub. di Bulgaria — Mariani Domenico a. 75 col. ved. di Lugarara — Castagnoli Luigi a. 77 bracc. ved. di Cesena (osp.) — Lunedei Federico a. 70 poss. coniug. di Cesena (osp.) — Morandi Celestina a. 31 mass. coniug. di Ronta — Saragoni Giuseppe a. 69 direttore raffineria Barbieri, coniug. di Cesena — Lucchi Teresa a. 51 mass. coniug. di s. Pietro — Domenici Maria a. 8 scol. inf. di s. Pietro — Più N. 8 bambini inferiori ai sette anni.

MATRIMONI — Sintucci Federico ortolano cel. con Candoli Maria ortol. — Martini Giuseppe bracc. cel. con Gherandi Santa mass. nub. — Benzi Giovanni bracc. con Benini Adelina mass. nub.

MERCURIALI NELLA PIAZZA DI CESENA

Prezzi dal 16 al 21 corrente.

GENERI VENDUTI	PER ETTOLITRO			PER STAIO		
	Minimo	Medio	Massimo	Minimo	Medio	Massimo
Grano vecchio L.						
nuovo >		18 82			26	
Formentone >	10 49	10 55	10 60	14 50	14 58	14 65
Fava >	14 11	14 29	14 47	19 50	19 75	20
Fagioli bianchi >	12 66	12 85	13 03	17 50	17 75	18
Avena (nuova) >	6 88	7 06	7 24	9 50	9 75	10
Per SOMA						
Olio nostrano. >	102 112	86 69	97 125	58 85	90	95
Canapa al Q.	60	63	66			
Lupinella >	100	105	110			

CARLO AMADUCCI — Gerente —

Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonni — 1889.

ISTITUTO PNEUMO-ELETTROTHERAPICO
MASSAGGIO
E
CASA DI SALUTE
(sezione Chirurgica)
BAGNI E DOCCIATURE

Via Isai. — Palazzo Locatelli N. 10.
 CESENA

Questo nuovo Istituto diretto per la Sezione Chirurgica dal Chiarissimo Prof. Giommi e per la Sezione Medica dall' esimio Dott. Serra, nulla lascia a desiderare sia dal lato igienico, sia dal lato terapeutico, essendo provvisto di tutto quanto la moderna scienza medica esige.

Le cure elettriche per le malattie del sistema nervoso, le inalazioni, le polverizzazioni e le cure pneumatiche, per le malattie dell'apparato respiratorio vi sono praticate scrupolosamente e a prezzi quali non è dato di trovare in nessun altro Stabilimento di simil genere.

Così dicasi delle Pensioni giornalieri che sono assolutamente accessibili allo stato finanziario di tutti.

Tutti i giorni tanto il Prof. Giommi quanto il Dott. Serra vi tengono i rispettivi ambulatori; il primo dalle 11 alle 12; il secondo dalle 10 alle 11.

Per informazioni dirigersi al *Direttore-Proprietario* Sig. Arturo Montanari. CESENA.



1890

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** è il migliore almanacco cromolitografico-profumato per portafogli.

È il più gentile e gradito regalito od omaggio che si possa offrire alla Signora, od a qualunque ceto di persone in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fino d'anno ed in qualunque altra circostanza che si usa fare dei regali, e come tale, è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo (durevole più di un anno) e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da A. MIGONE & C. via Torino, N. 12, Milano, e da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie a Cent. 50 la copia. Per 100 copie si accorda un ribasso. Per la spedizione per posta raccomandato Cent. 10 in più.

SCATOLE PER REGALO.

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra, presenta articoli gentili e bene ricercati dalle signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immonamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA - MIGONE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia
 Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore.

N. 396 - Scatola elegante in raso contenente: Sapone, estratto, cipria, busto profumo Margherita, L. 22.

N. 396 - Scatola elegante di cartone, contenente: Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo Margherita, L. 15.

PROFUMERIA AMOR - MIGONE.

N. 390 - Scatola in cartone-raso, contenente: Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo Amor, L. 7.

N. 391 - Scatola in raso, contenente: Sapone, estratto e cipria Amor, L. 5.

Si vendono da A. Migone e C., Profumieri, Via Torino, 12, Milano, e da tutti i principali Profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più per imballaggio e spese postali.



Non più stringimenti uretrali.

Guarigi onegarantita in 20 e 30 giorni mediante i Confeetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele; i medesimi esgregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi dell'edome e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili, sanz' arrecare alcun disturbo di stomaco; tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettori di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore Prof. A. Costanzi, e garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo da guarigione con trattativo da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3,80 con detagliata istruzione unita ad un estratto li 50 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti nell'anno 1888. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. A CESENA presso il Farmacista GIOVANNI GIORGI, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70.

AI CANUTI

Occasione favorevole



L'acqua miracolosa Indiana che è il migliore, il più conveniente ed igienico ristoratore dei Capelli, garantito senza nitrato d'argento, efficacissima anche in stagione fredda, si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti ecc. e dal vero inventore Pietro Biotta Chimico Profumiere, via Marsala N. 6, dirimpetto allo stabilimento Carlo Erba, MILANO, a sole L. 1,50, 2 e 3, al flacone, secondo la grandezza. Ora con sole L. 5 si può avere a domicilio, franco di porto, dal vero preparatore Sig. Biotta N. 2 flaconi Indiana grandi, ed un flacone istantanea, oppure un flacone da litro d'Indiana.

Spedire al suddetto, vaglia o francobolli, per ricevere prontamente quanto sopra.

Al rivenditori, sconto da convenirsi



SI REGALANO 1000 LIRE



a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di una azione istantanea; non brucia capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 Napoli — Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3. =

(26)

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750.000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 9 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICAMMATE E ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Lettore in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertus Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-3 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANNI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Uscio e Pannocci — MILANO, Corso Vittorio Eman. 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori del CITTADINO, si ricevono presso la nostra amministrazione, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e dureta è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli ageggiano all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli o della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in Acque (flacone) da L. 2. —, 1. 50, 4. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8. 50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C. è di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adattarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute o sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendone scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. — e la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. via Torino 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

(11)